

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

* * *

Parere n. 2579 del 18 /12/2017

Proponente

Variante ex Art. 169 Dlgs n. 163/2006

Individuazione di nuovi siti di approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi, lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121

IDVIP 3704

ANAS S.p.A

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. CDG-0437688-P del 30/08/2017, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito Direzione) al prot. DVA/19978 del 07/09/2017, con cui la Società ANAS S.p.A. (di seguito Proponente) ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di variante relativa all' "Individuazione di nuovi siti approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi, lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121" ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2016, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216, comma 27, del D.Lgs. 50/2016;

VISTI

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che "disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997";
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e, in particolare, l'art. 216 "Disposizioni transitorie e di coordinamento", comma 27;

VISTI

• il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTA la nota prot. DVA/20127 del 11/09/2017, acquisita al prot. CTVA/2827 del 11/09/2017, con cui la Direzione ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) l'avvio dell'istruttoria relativa alla procedura di Variante ai sensi dell'art. 169 comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216, comma 27, del D.Lgs. 50/2016 relativa all' "Individuazione di nuovi siti approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi, lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121" sulla base della documentazione inviata dal Proponente;

VISTA la nota del 19/09/2017 con la quale il Presidente della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, assegnava il procedimento al gruppo di Commissari della Sottocommissione VIA speciale per l'espletamento della suddetta Procedura;

PRESO ATTO che relativamente al "Progetto dell'itinerario Palermo-Agrigento (S.S. 121 – S.S. 189): ammodernamento della tratta Palermo-Lercara Friddi":

• con il Parere n. 19 del 11/04/2008, la Commissione ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del Progetto Preliminare dell' "Itinerario Palermo-Agrigento.

c d

are dell' Itimeral

de fr

W

0

Vs

Tratto Palermo-Lercara: adeguamento della S.S.121 dal nuovo svincolo di Bolognetta (escluso) al bivio di Manganaro e della S.S. 189 dal bivio di Manganaro a Lercara Friddi";

- con Delibera n. 84 del 01/08/2008, il CIPE ha approvato il Progetto Preliminare dell'opera;
- con la Determina DVA/362 del 9/1/2012, preso atto del Parere CTVA/820 del 2/12/2011, la Direzione ha comunicato il giudizio di ottemperanza del Progetto Definitivo "Itinerario Palermo-Agrigento. Tratto Palermo-Lercara: adeguamento della S.S.121 dal nuovo svincolo di Bolognetta (escluso) al bivio di Manganaro e della S.S. 189 dal bivio di Manganaro a Lercara Friddi" alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 84 del 01/08/2008, subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate nel parere CTVA/820 del 2/12/2011;
- con Delibera n. 19 de 25/03/2012, il CIPE ha approvato il Progetto Definitivo dell'opera;
- con Determina Direttoriale prot. DVA/2626 del 30/01/2015, preso atto del parere CTVA/1673 del 12/12/2014, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto Fase 1 e di Procedura ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. del "Progetto esecutivo dell'itinerario Palermo-Agrigento (S.S. 121 S.S. 189): ammodernamento della tratta Palermo-Lercara Friddi. 1° stralcio funzionale: lotto 2 sublotti 2a e 2b dal Km 14,40 (rotatoria di Bolognetta inclusa) al Km 48,00 (svincolo di Manganaro incluso), compresi i raccordi con le attuali SS 189 e 121";
- con Determina Direttoriale prot. DVA/272 del 27/07/2015, preso atto del parere CTVA/1839 del 17/07/2015, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. dell'"Itinerario Palermo-Agrigento (S.S. 121 S.S. 189): ammodernamento della tratta Palermo-Lercara Friddi. Lotto funzionale dal Km 14,40 (rotatoria di Bolognetta inclusa) al Km 48,00 (svincolo di Manganaro incluso), compresi i raccordi con le attuali SS 189 e 121. Progetto Esecutivo, variante per l'individuazione di un nuovo sito di conferimento nel Territorio del Comune di Roccapalumba";

VISTA la nota del MIBACT – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio/Servizio V prot. n. DG/ABAP/34.19.04/28047/2017 del 9/10/2017, acquisita per conoscenza al prot. DVA/23035 del 9/10/2017, di richiesta alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo delle valutazioni di competenza sulla proposta di variante relativa all' "Individuazione di nuovi siti approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi, lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lottco 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121";

ESAMINATA e VALUTATA la documentazione tecnica trasmessa con nota prot. n. CDG-0437688-P del 30/08/2017 e acquisita dalla Commissione al prot. CTVA/2827 del 11/09/2017, consistente nei seguenti elaborati:

Titolo	Codice elaborato		
Documentazione fotografica dei luoghi	ALL-A2		
Repertorio documentale	ALL-A3		
Studi geologici	ALL-B-B1		
Studi geologici	ALL-B2		
Relazione tecnica mineraria sul programma di utilizzazione del giacimento	ALL-C		
Relazione tecnica e computo metrico estimativo	ALL-D		
Nota integrativa agli studi geologici	NOTA-INTEGR-GEOLOGICA		
Corografia	TAV-A1		
Sezioni relative allo stato attuale dei luoghi	TAV-C1-BIS		
Planimetria stato attuale dei luoghi	TAV-C1		
Sezioni relative allo stato intermedio e/o fase avanzata dei lavori	TAV-C2-BIS		
Planimetria relative allo stato intermedio e/o fase avanzata dei lavori	TAV-C2-		
Sezioni relative allo stato dei luoghi al termine dei lavori estrattivi	TAV-C3-BIS		
Planimetria relative allo stato dei luoghi al termine dei lavori estrattivi	TAV-C3		
Sezioni afferenti il calcolo dei volumi	TAV-C4		
Sezioni relative allo stato intermedio dei luoghi a seguito del recupero ambientale	TAV-D1-BIS		
Planimetria relative allo stato intermedio dei luoghi a seguito del recupero ambientale	TAV-D1		
Sezioni relative allo stato finale dei luoghi a seguito del recupero ambientale Planimetria relative allo stato finale dei luoghi a seguito del recupero ambientale	TAV-D2-BIS TAV-D2		
Relazione tecnica e geologica	RE030-Relaz-tecnica-e-geo		
Planimetria stato attuale, progetto e dettagli	TV030		
Cartografia di inquadramento	TV031		
Sezioni di progetto Area CP1	TV032		
Sezioni di progetto Area CP2	TV033		
Area 1 Planimetria stato attuale e progetto	Area-1-TV001		
Area 1 Cororgrafia di inquadramento	Area-1-TV002		
Area 1 Sezioni di progetto	Area-1-TV003		
Area 1 Drenaggi piante e sezioni	Area-1-TV004		
Area 1 Drenaggi Dettagli	Area-1-TV005		
Area 1 Relazione Tecnica	S15022-F3-RE-001-0		
Area 1 Relazione geologica e di svincolo	S15022-F3-RE-002-0		
Area 2 Planimetria stato attuale e progetto	Area-2-TV010		
Area 2 Corografia di inquadramento	Area-2-TV011		
Area 2 Sezioni di progetto Tavola 1 di 2	Area-2-TV012		
Area 2 Sezioni di progetto Tavola 2 di 2	Area-2-TV013		
Area 2 Drenaggi piante e sezioni	Area-2-TV014		
Area 2 Drenaggi Dettagli	Area-2-TV015		
1 100 2 27714651 274451			

The state of the s

W

S A LAC

5

	T
Area 2 Relazione geologica e di svincolo	S15022-F3-RE-011-0
Area 2 Relazione Tecnica	SI5022-F3-RE-010-0
Cantierizzazione e gestione materie - proposta di individuazione nuova cava di prestito cava Tortoresi - comune di Castronovo di Sicilia	PECART18-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - proposta di individuazione nuovo sito di conferiemento svincolo Vicari nord	PECART16-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - proposta di individuazione nuovo sito di conferiemento svincolo Villafrati	PECART17-50-4137
Piano gestione materie	PECART02-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 1 di 6	PECAA001-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 2 di 6	PECAA002-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 3 di 6	PECAA003-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 4 di 6	PECAA004-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 5 di 6	PECAA005-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da scavo tav. 6 di 6	PECAA006-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - corografia ubicativa dei siti di cava e deposito	PECAC003-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - tav. 1	PECAC004-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - tav. 2	PECAC005-51-4137
Cantierizzazione e gestione materie - cantierizzazione - corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - tav. 3	PECAC006-51-4137

VISTO E CONSIDERATO il sopralluogo e la riunione tecnica convocati con nota prot. CTVA/3972/2017 effettuato in data 30.11.2017 nell'ambito delle attività di verifica di attuazione dell'opera in oggetto;

VISTA E CONSIDERATA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponete con nota prot. CDG-066515-P, acquisita dalla Direzione con nota prot. DVA 28416 del 06.12.2017 e dalla Commissione con prot. CTVA/4216 del 12.12.2017, consistente nei seguenti elaborati:

Titolo	Codice elaborato
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Rapporto ambientale per	
gli accertamenti di cui all'art. 169, co. 3, D.Lgs 163/2006 - Cava di	
approvvigionamento inerti: "Tortoresi"	PECART18-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Rapporto ambientale per	
gli accertamenti di cui all'art. 169, co. 3, D.Lgs 163/2006 - Sito di destinazione	
finale terre e rocce da scavo: "Area C e Area C Integrativa"	PECART16-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Rapporto ambientale per	
gli accertamenti di cui all'art. 169, co. 3, D.Lgs 163/2006 - Sito di destinazione	
finale terre e rocce da scavo: "Villafrati"	PECART17-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Relazione del piano	
gestione materie	PECART02-52-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	PECAA001-51-4137

Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	
scavo Tav. 1 di 6	
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	
scavo Tav. 2 di 6	PECAA002-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	
scavo Tav. 3 di 6	PECAA003-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	
scavo Tav. 4 di 6	PECAA004-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	·
Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	A 1
scavo Tav. 5 di 6	PECAA005-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Planimetria con ubicazione dei siti di deposito temporaneo di terre e rocce da	
scavo Tav. 6 di 6	PECAA006-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Corografia ubicativa dei siti di cava e deposito	PECAC003-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	ev i Yili v
Corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - Tav. 1	PECAC004-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	er e gradien in de la company de la comp
Corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - Tav. 2	PECAC005-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Cantierizzazione -	
Corografia dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi - Tav. 3	PECAC006-51-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Relazione della V.Inc.A.	·
per il nuovo sito di destinazione di terre e rocce da scavo di Villafrati	PECART19-50-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Relazione descrittiva delle	11.70
indagini ambientali eseguite nel sito di destinazione di terre e rocce da scavo	
Villafrati	PECART20-50-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Relazione descrittiva delle	:
indagini ambientali eseguite nel sito di destinazione di terre e rocce da scavo	
Area C e Area C Integrativa	PECART21-50-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Planimetria con	
ubicazione aree protette SIC/ZPS cava di approvvigionamento inerti:	
"Tortoresi"	PVCAX002-50-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Planimetria con	
ubicazione aree protette SIC/ZPS sito di destinazione finale terre e rocce da	
scavo: "Villafrati"	PVCAX003-50-4137
CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE MATERIE - Planimetria con	
ubicazione aree protette SIC/ZPS sito di destinazione finale terre e rocce da	
scavo: "Area C e Area C Integrativa"	PVCAX004-50-4137



esprime le seguenti osservazioni

PREMESSA

Oggetto del presente parere è la verifica di variante richiesta ai sensi dell'art. 169, comma 4 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. al Progetto Esecutivo dell'opera: Lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121.

Il Proponente ha richiesto le varianti alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., consistente nell'*Individuazione di nuovi siti di approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi*, così definite:

1. il Nuovo sito di conferimento definitivo in Comune di Villafrati;

ىل

li conferimento dei

A

A

h

- 2. <u>Variante da sito di deposito temporaneo a sito di deposito definitivo presso lo svincolo di</u> Vicari nord;
- 3. Cava di prestito di Tortoresi.

1. RICHIAMI SINTETICI SULL'OPERA

1.1. Generalità

Il progetto di ammodernamento riguarda il tratto della S.S. n°121 Palermo-Lercara-Friddi, da rotatoria Bolognetta, in Comune di Bolognetta a Bivio Manganaro, in Comune di Vicari, per uno sviluppo complessivo, compresi i tratti di raccordo, di circa 34 km. L'intervento risulta suddiviso in due tronchi: da Rotatoria Bolognetta a Svincolo Vicari Sud, per una lunghezza di 25 km, e da Svincolo Vicari Sud a Bivio Manganaro, per una lunghezza di 9 km.

L'intervento si colloca nella porzione occidentale della regione Sicilia e realizza un asse di viabilità di livello qualitativo adeguato per il collegamento dei due Capoluoghi Palermo e Agrigento.

L'infrastruttura s'inserisce nel quadro infrastrutturale primario con l'aeroporto di Palermo, i porti di Palermo, Porto Empedocle, Licata, connettendo le aree industriali di Termini Imerese, Lercara Friddi, Casteltermini - Valle del Platani, Favara, Aragona e Porto Empedocle.

Inoltre essa alleggerisce i flussi di traffico da e per i territori interni della Sicilia centro-occidentale essendo l'unica arteria che garantisce l'accessibilità a un'ampia porzione di territorio importante per l'economia regionale e a importanti centri urbani quali Marineo, Corleone, Baucina, Cimina Roccapalumba e Alia.

In particolare, i ruoli e gli obbiettivi assegnati al progetto sono sostanzialmente quattro:

- infrastrutturare adeguatamente un'area economicamente importante e che può aspirare a un ulteriore sviluppo economico;
- realizzare un asse di collegamento trasversale Nord-Sud;
- ridurre il tasso d'incidentalità nel tratto di statale esistente, ridotto in molti tratti a strada intercomunale a eccessivo traffico-di mezzi pesanti o a lunga percorrenza;
- ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico nei tratti a forte congestione prossimi ai principali centri abitati (Villabate, Misilmeri, Bolognetta, Villafrati e Lercara Friddi).

Una delle motivazioni principali che ha portato all'inserimento dell'intervento in tutti gli strumenti di pianificazione settoriale è legata all'elevata pericolosità dell'attuale itinerario, in particolare del tratto costituito dalla SS 121.

La tabella seguente mostra la struttura dell'intervento e la denominazione dei lotti identificati.

LOTTO	Progressive	Sviluppo (metri)	Sezione stradale
l/a	0+000 - 12+200	12.200	Categoria B
i /b	12+200 – 14+400 (compresa rotatoria di disconnessione tra la strada tipo B c C	2.200	Categoria B
2/a	0+300 - 25+100	24.800	Adeguamento in sede Categoria CI
2/b	25+100 33+600	8.500	Adeguamento in sede carreggiata categoría B geometria categoría C1
3/a	33+600 - 34+851	1.200	Tratto di raccordo fuori sede Categoria B
3/b	43+100 - 50+300	7.200	Categoria B fuori sede

Le tipologie dell'intervento sono quelle indicate nella seguente tabella:

LOTTO	Sviluppo (metri)	Tipo di intervento
1	14.400	Ammodernamento fuori sede
2	33.300	Adeguamento in sede
3	8.400	Ammodernamento fuori sede

LOTTO 1

Il Lotto I costituisce il primo tratto di ammodernamento previsto fuori sede, dall'innesto sulla A19 fino alla rotatoria di Bolognetta, in cui l'intervento, in relazione ai flussi di traffico previsti in prossimità dell'area metropolitana, è realizzato con caratteristiche di categoria B.

La piattaforma della sezione categoria B adottata è costituita dai seguenti elementi:

- banchina in dx da l. 75 m;
- due corsie da 3.75 m per senso di marcia;
- banchina in sx da 0.50 m;
- franco da 0.50 tra banchina e spartitraffico per favorire la visibilità;
- spartitraffico da 2.50 m;

Il Lotto 1 è suddiviso in due parti:

Lotto l/a: corrisponde alla parte dell' intervento per il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni dalla CTVA nell'Assemblea Plenaria del 17 gennaio 2006, dall'innesto fino allo svincolo di Bolognetta.

Lotto I/b: è il tratto di raccordo di circa 2,2 Km con caratteristiche di categoria B, fino alla /\) ricongiunzione con l'attuale SS 121 da cui parte il Lotto 2 e si sviluppa dallo svincolo di Bolognetta (Km 12 + 200) fino alla rotatoria di disconnessione per l'innesto all'esistente SS121, prevalentemente in Galleria (Galleria "Cipodduzza" lunga 1.125 m.) e viadotto; questo tratto è necessario per connettere il tratto in variante con l'esistente SS 121; tra il Lotto l/b ed il Lotto 2/a è inserita una rotatoria di connessione di raggio esterno R=50m con l'obiettivo di rallentare i flussi veicolari e passare da una doppia carreggiata (categoria B) a una singola carreggiata (categoria C1).

























LOTTO 2

Il tratto denominato **Lotto 2** è caratterizzato dall'adeguamento in sede dell'esistente tracciato ed è suddiviso in due parti:

- Il Lotto 2/a dalla (nuova) progressiva Km 0+ 300 alla progressiva Km 25 + 100 nel quale si realizza l'adeguamento in sede della attuale SS 121 alla categoria C1; per il Lotto 2/a la sezione adottata è la tipo Cl con corsie da 3,75 m. e banchine de 1,50 m; poiché l'attuale piattaforma è composta da 2 corsie da 3.75 m e da banchine di larghezza variabile da un minimo di 0.50 m ad un massimo di 1.5 m., l'intervento ha comportato un allargamento della sede attuale per portare le dimensioni della sezione trasversale a quelle di tipo Cl e prevedendo la demolizione della pavimentazione stradale esistente fino allo strato di fondazione e la realizzazione della nuova pavimentazione di 63 cm di spessore; l'intervento prevede l'eliminazione degli svincoli a raso e la razionalizzazione delle immissioni mediante la realizzazione di opportuni tratti di viabilità complanare nonché alcuni limitati interventi di rettificazione del tracciato, mentre sui viadotti esistenti è limitato a un leggero allargamento dell'impalcato senza comportare la realizzazione di interventi strutturali.
- Il **Lotto 2/b** si sviluppa dalla progressiva Km 25 + 100 alla progressiva Km 33 + 600, tratto nel quale l'adeguamento viene realizzato con una sezione di categoria B (2 + 2 carreggiate) ma con geometrie del tracciato riferite alla categoria Cl.; per il Lotto 2/b la sezione adottata è la tipo B (D.M. 5/11/2001) costituita da due carreggiate aventi i seguenti elementi:
 - banchina in dx da 1,75 m;
 - due corsie da 3,75 m per senso di marcia;
 - banchina in sx da 0,50 m;
 - franco da 0,20 tra banchina e spartitraffico per favorire la visibilità;
 - spartitraffico da 2,50 m;
 - larghezza complessiva minima di 22,40 m.

II tracciato di progetto, segue l'andamento della strada esistente; la carreggiata nella direzione di Palermo si sviluppa sull'attuale sede stradale per la quale l'intervento sarà analogo a quello descritto per il Lotto 2/a. La nuova carreggiata nella direzione di Agrigento invece sarà realizzata in affiancamento alla sede esistente, di conseguenza, quando necessari, sono previsti nuovi viadotti affiancati a quelli esistenti. La scelta della sezione di categoria B è stata determinata dalle esigenze di carattere trasportistico legate alle elevate pendenze che, determinando in salita un forte abbassamento della velocità dei mezzi pesanti, avrebbero causato un eccessivo abbassamento del livello di servizio. I vincoli legati all'introduzione delle corsie di arrampicamento hanno portato alla scelta progettuale di realizzare l'intero tratto con una sezione di categoria B.

LOTTO 3

Il tratto denominato Lotto 3 costituisce l'ultima parte dell'intervento che si sviluppa fuori sede e con caratteristiche di categoria B, la SS 189 dal bivio Manganaro (Roccapalumba) fino all'abitato di Lercara Friddi.

Le caratteristiche della sezione stradale coincidono con quelle del Lotto 1.

Anche questo lotto è articolato in:

- Lotto 3/a: un tratto di raccordo di 1.200 m dal bivio Manganaro fino al punto di collegamento con il tracciato della originaria soluzione in variante, con caratteristiche di categoria B;
- Lotto 3/b: costituisce l'ultimo tratto, di categoria B, di superamento del valico e dell'abitato di Lercara Friddi fino alla riconnessione sulla SS 189, per una lunghezza di 7.200 m di cui il 50% (3.600 m) costituiti dalla galleria di valico "Friddi".

2. LE VARIANTI PROPOSTE

1. Variante Nuovo sito di conferimento definitivo in Comune di Villafrati

La variante prevede il conferimento definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del progetto in oggetto per circa 565.000 mc di materiale.

Il nuovo sito di destinazione individuato è ubicato in località Contrada da Scalilli, ricadente nel Comune di Villafrati, su due aree contigue, denominate Area 1 e Area 2, su una superficie di circa 50.000 mq, di morfologia concava, con quote comprese tra i 560 e i 600 m s.l.m..

Il Proponente sottolinea che:

- il sito è oggetto di un Piano di miglioria agraria;
- è stato acquisito il nulla osta dal Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (prot. 27.212 del 10.03.2017);
- è stato approvato da parte del Comune di Villafrati giusta nota prot. 5398 del 23.03.2017, con la formalizzazione della S.CI.A. ai sensi della L.R. n.16 del 10.08.2016.

Il progetto

Il progetto prevede per l'Area 1 il riutilizzo del terreno conferito per la realizzazione di una doppia spianata morfologica, con una scarpata intermedia di raccordo con blande pendenze, all'incirca 8° e per l'Area 2 l'omogeneizzazione del piano topografico conferendo all'area con pendenza pari a circa 12° in direzione Est, con la realizzazione di ripiani in sommità e al piede dell'abbancamento.

Il progetto verrà realizzato attraverso le seguenti azioni:

- a) asportazione del terreno di copertura vegetale per uno spessore medio di 50 cm;
- b) rinterro con terra proveniente dal cantiere, previa procedura di verifica dell'idoneità geotecnica e chimica;
- c) realizzazione delle morfologie attraverso posa in opera del terreno per strati non superiori a 25 cm al fine di ottenere un'efficace compattazione;

- d) riporto finale del terreno di copertura vegetale precedentemente accantonato per il ripristino ambientale, eseguito come segue:
 - 1) rimodellamento della profilatura del terreno (bisellatura e/o smusso);
 - 2) preparazione "conche e anfratti";
 - 3) "scasso" con scarificazione di tutte le superfici utili da sottoporre a piantumazione/reinverdimento (piazzali e cenge/pedate residue dei gradonamenti);
 - 4) concimazione;
 - 5) aratura;
 - 6) rinverdimento del sito con semina a "spaglio" di una miscela polifitica;
 - 7) rinverdimento con messa a dimora di essenze arbustive miste quali: *Ampelodesma mauritanus*, *Rubus fruticosus* e altre;
 - 8) reinverdimento dei piazzali con ulivi (Olea oleaster europaea).

La variante prevede il conferimento definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del progetto in oggetto di 565.000 mc di materiale, in particolare il Proponente afferma che:

- per l'Area 1 il volume di riporto è di 225.550 m3, mentre lo scavo di scotico e bonifica da ricollocare nell'area è di 14.725 m3;
- per l'Area 2 il volume di riporto è di 340.372 m3, mentre lo scavo di scotico e bonifica da ricollocare nell'area è di 25.300 m3.

Di seguito si riportano gli elaborati progettuali relativi alle due aree d'intervento.

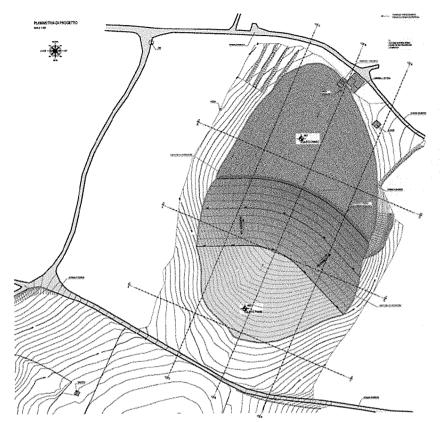


Figura 13 Planimetria stato ante-operam e stato post operam (fonte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agraria miglioria agraria – AREA 1 – Relazione tecnica; progettista: ENSER s.r.l.).

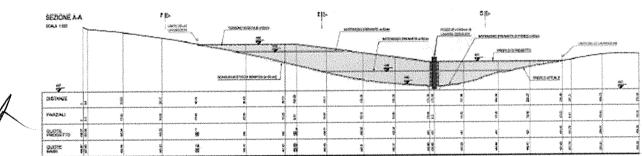


Figura 14 Sezione 12 stato ante-operam e stato post-operam (fonte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agraria miglioria agraria – AREA 1 – Relazione tecnica; progettista: ENSER s.r.l.).

The second of th

A

-

_

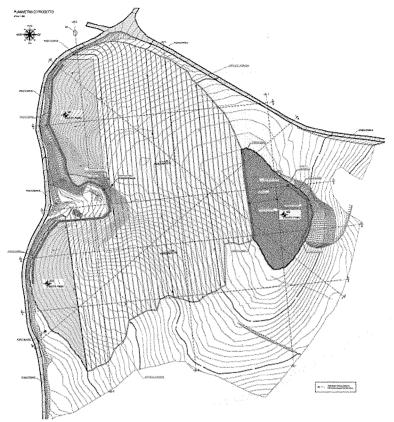


Figura 16. Planimetria stato ante-operam e stato post operam (fonte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agraria miglioria agraria – AREA 2 – Relazione tecnica; progettista: ENSER s.r.l.).

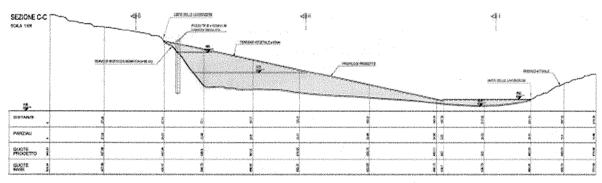


Figura 17 Sezione 12 stato ante-operam e stato post-operam (fonte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agraria miglioria agraria – AREA 2 – Relazione tecnica; progettista: ENSER s.r.l.).

Itinerario di conferimento e flussi stimati

L'itinerario di collegamento tra i cantieri fissi e mobili dell'intervento di ammodernamento della S.S. 121 Palermo-Lercara-Friddi ed il sito di Contrada da Scalilli, utilizza in larga parte la strada statale stessa nel tratto oggetto di ammodernamento.

All'altezza dello svincolo per Villafrati i mezzi percorreranno la S.P.77 (via Palermo) per un tratto di circa 1.600 m e circa 3.200 m di viabilità secondaria che serve alcuni insediamenti rurali in larga parte

abbandonati.

La viabilità che il proponente prevede di utilizzare è esterna alla ZSC ITA020024.

Di seguito si riporta l'individuazione dell'itinerario scelto.

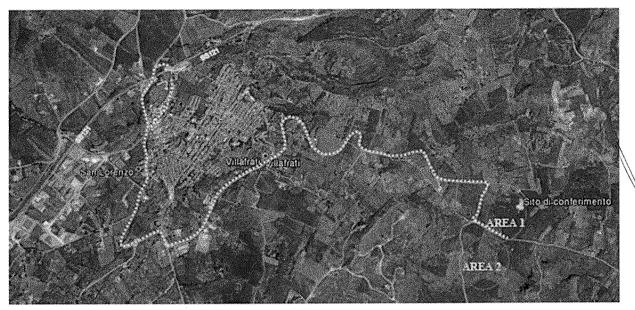


Figura 18 Stralcio planimetrico estratto da Google Earth con l'itinerario di collegamento tra la viabilità di progetto ed il nuovo sito di conferimento.

Il conferimento dei materiali di scavo avverrà con l'utilizzo di autocarri di capacità media di 18 m3. Come indicato nell'elaborato "Corografie dei tratti operativi e percorsi da e per cave/depositi tav. 1-3" PE CA-A004-006 50 4137, i flussi di traffico interesseranno la SS121.

Il conferimento dei circa 565.000 mc di materiale richiede un numero complessivo di autocarri di 31.390 nei 15 mesi di durata dell'attività. Assumendo un numero di giorni lavorativi al mese pari a 24 e 8 ore lavorative al giorno il numero medio di autocarri giorno risulta pari a 87 (10/11autocarri ora).

Vincoli

Il Proponente riporta quanto segue:

Per quanto attiene alla verifica dei vincoli ambientali e paesaggistici vigenti si è fatto riferimento alle seguenti fonti, i cui estratti sono riportati in allegato:

- alle tavole di PRG, con particolare riferimento alla tavola AT.01 "Uso del suolo", tavola AT.02 "Vincoli di tutela ecologica" e alla tavola AT.03 " Caratteri ambientali, paesistici ed architettonici";
- al Piano stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del Fiume Milicia, agg.to nel 2011;
- alla carta forestale elaborata dalla Regione Sicilia.

É da evidenziare che la Città Metropolitana di Palermo risulta ancora sprovvista dei Piani Paesaggistici

degli ambiti ricadenti all'interno del proprio territorio, di cui alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvate nel 1999, la cui redazione e approvazione è adesso demandata alla Soprintendenza ai BB. CC. AA. di competenza. Dall'esame delle cartografie di PRG risultano i seguenti vincoli:

- Uso del suolo: Seminativo ed arboreto (cfr. Figura 20);
- Vincoli di tutela ecologica: Vincolo idrogeologico a norma Art. 1, Tit. 1, Capo 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 (cfr. Figura 21);
- Caratteri ambientali, paesistici ed architettonici: Area di interesse ambientale a geomorfologia prevalentemente ondulata + Doline (cfr. Figura 22).

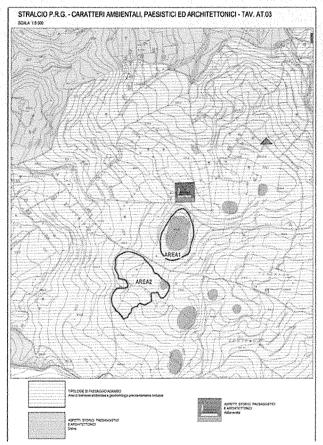


Figura 22 Caratteri ambientali, paesistici ed architettonici: Area di interesse ambientale a geomorfologia prevalentemente

Dall'esame della carta forestale elaborata dalla Regione Sicilia l'area di intervento non è interessata, direttamente, da alcun vincolo, fatta eccezione per la fascia di rispetto di alcune formazioni boschive delimitate dalla carta forestale regionale. Tale fascia di rispetto è prevista e normata dalla L.R. 16/1996. [Omissis]

Il territorio del comune di Villafrati appartiene al "Bacino idrografico del fiume Milicia (034), area tra i bacini del fiume S. Leonardo (034) e fiume Milicia. Anche per quanto attiene ai dissesti cartografati nelle tavole del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) del Bacino Idrografico del Fiume

Milicia, non si evincono interferenze dirette con il sito in esame (cfr. Figura 24 e Figura 25).

L'area oggetto di studio è inquadrata sulla Carta Tecnica Regionale, a cavallo tra la tavoletta n. 608060 e la tavoletta n. 608070, rispettivamente riquadro 13 e 14 della base cartografica di riferimento del Piano di Assetto idrogeologico.

In riferimento all'Area 1 non si rileva alcun fenomeno di dissesto in atto o quiescente, né tantomeno alcun livello di rischio e/o pericolosità morfologica (cfr. Fig. 24 e Fig. 25).

In riferimento all'Area 2 si rileva in adiacenza un fenomeno di dissesto attivo (crollo e/o ribaltamento cfr. Fig. 25), associato all'affioramento roccioso delle marne calcaree (cfr. § 4.8), con livello di pericolosità elevato (P3), sebbene con nessun livello di rischio (cfr. Fig. 24).

Non si rileva alcunché in relazione al rischio ed alla pericolosità idraulica, per entrambe le aree. elativamente alla viabilità di adduzione al sito di conferimento, si segnala che questa interferisce in più punti con aree in dissesto identificate nella cartografia del PAI (cfr. Figura 26).

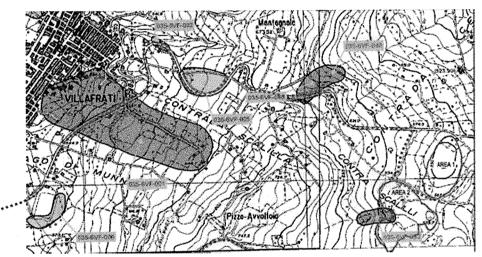


Figura 26 Stralcio della cartografia relativa alla pericolosità e al rischio geomorfologico del Piano straordinario per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Milicia, con individuazione della viabilità secondaria di adduzione al sito

ZSC "Rocche di Ciminna" (Codice ITA020024)

Il sito di conferimento di Villafrati risulta essere a pochi metri dalla ZSC "Rocche di Ciminna" - Codice ITA020024, la zona è caratterizzata dalla macchia sempreverde con dominanza di oleastro (Olea europea var. sylvestris) e carrubo (Ceratonia siliqua) e di oleastro e lentisco (Pistacia lentiscus). È la fascia soggetta al clima mediterraneo arido. Sporadiche sono le espressioni, in prossimità dei rilievi collinari e su versanti più freschi e umidi del bosco sempreverde con dominanza di leccio (Quercus ilex).

La carta dell'uso del suolo redatta dalla Regione Sicilia classifica l'area di intervento a seminativi semplici e colture erbacee estensive, con presenza di alcune formazioni boschive, rilevate dalla carta forestale regionale.

Il Proponente ha redatto una Relazione della V.Inc.A. per il nuovo sito di destinazione di terre e rocce da scavo di Villafrati al fine di verificare gli effetti sulla ZSC della variante progettuale richiesta, proponendo

una sorta di verifica sulle Componenti abiotiche e biotiche come di seguito riportate.

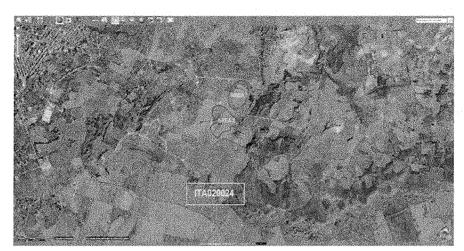


Figura 28 Area ZSC "Rocche di Ciminna" con individuazione del sito di destinazione, suddiviso in Area 1 e Area 2 (Perimetri aggiornati dei Siti "Natura 2000" - Siti di Importanza Comunitaria e Zone di protezione speciale. Settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea decisione del 7/11/2013, pubblicata sulla Gazzetta deill'U.E. del 21/12/2013).

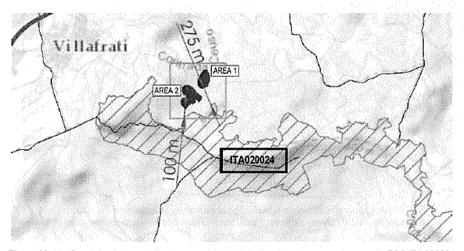
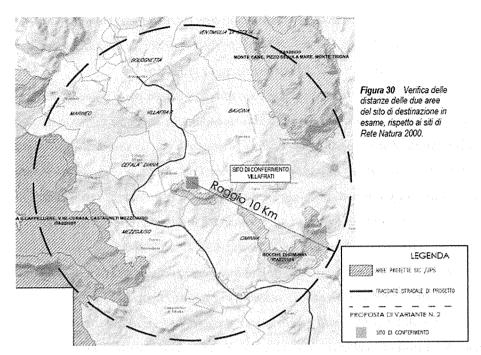


Figura 29 Verifica delle distanze delle due aree del sito di destinazione in esame, rispetto alla ZSC ITA 020024.



Effetti sulle componenti abiotiche

Il Proponente afferma che:

"I possibili impatti sulle componenti ambientali acque e suolo sono legati alle operazioni di gestione ed utilizzo dei macchinari per la movimentazione terre. Tali attività possono indurre impatti principalmente per diffusione di sostanze contaminanti nel suolo (oli, combustibili liquidi, ecc.) e, per infiltrazione, nella falda, stante l'assenza di corpi idrici superficiali nelle aree di lavorazione o finanche nelle relative vicinanze. Va anche evidenziato come tali impatti siano da ascrivere ad azioni derivanti da eventi accidentali estan strutturali.

Ad opera conclusa, si può sostenere che l'intervento di miglioria agraria determinerà impatti positivi sulla componente abiotica e nello specifico sulle condizioni fisico-meccaniche dei terreni, venendosi a determinare al contempo sia un miglioramento delle proprietà chimico-biologiche dei suoli sia una riduzione dei fenomeni di ruscellamento diffuso, purché siano adottati determinati accorgimenti tecnici nell'abbancamento dei terreni conferiti indicati nel progetto di miglioria agraria, a cui si rinvia.

Per quanto riguarda **il rumore**, la S.P.77 è interessata da flussi di traffico molto modesti, di carattere quasi esclusivamente locale, pertanto il traffico indotto dal cantiere muterà lo stato acustico esistente, sebbene in maniera molto limitata in ragione dei ridotti flussi di traffico indotti (ovvero 8/10 mezzi/ora). Inoltre, la posizione marginale del percorso individuato rispetto all'abitato di Villafrati e ad altri ricettori sensibili rappresenta un fattore di evidente attenuazione degli impatti.

Altre considerazioni vanno fatte per quanto riguarda la viabilità secondaria e le lavorazioni che si svolgeranno nel sito di conferimento. L'assenza di ricettori sensibili (sono presenti edifici anche abitativi in stato di abbandono) nell'area di studio rappresenta un fattore di evidente attenuazione degli impatti.

L'area è inoltre ascrivibile alle zone rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici pertanto rientrante nella classe III ai sensi del DPCP 1/3/1991. É infine da considerare che si tratta sempre di impatti temporanei, limitati alla durata del cantiere (15 mesi).

Per quanto riguarda il paesaggio, la zona, pur non essendo classificata come zona di tutela paesaggistica, presenta alcuni quadri percettivi di valore, ma anche elementi puntuali di degrado e dequalificanti (edifici abbandonati ecc.). Le operazioni di conferimento e di movimentazione terra in situ, per definizione, potranno determinare impatti percettivi transitori, legati alla durata delle operazioni. Non vengono qui considerati gli impatti paesaggistici permanenti, connessi alla modificazione dello stato dei luoghi del sito di conferimento determinato dal progetto di miglioria agraria, già approvato.

Non risulta, pertanto, alcun effetto duraturo sulla vicina ZSC ITA020024.

In generale per le componenti abiotiche gli effetti e le interferenze sulla vicina ZSC ITA020024 sono da considerarsi come "non significativi", sebbene per quanto riguarda la componente aria si avrà un lieve aumento della polverosità e del rumore durante la fase di lavorazione di cantiere. Le concentrazioni di inquinanti, tuttavia, non possono essere considerate tali da pregiudicare le componenti abiotiche del sito oggetto degli interventi e, a maggior ragione, quelle della ZSC ITA020024, anche perché è prevista l'adozione delle dovute misure di mitigazione (cfr. § 7.2).



Figura 35 Vista generale dell'Area 1, interessata dagli interventi di miglioria agrana.

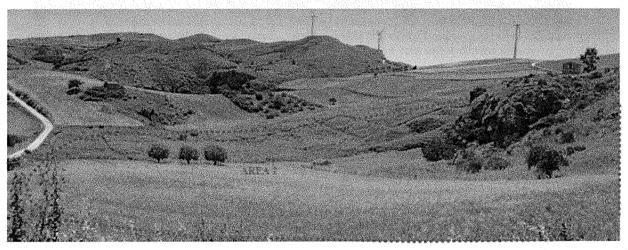


Figura 36 Vista generale dell'Area 2, interessata dagli interventi di miglioria agraria (polilinea tratteggiata rossa indicativa).

Effetti sulle componenti biotiche

Le operazioni di movimentazione terra connesse al progetto di miglioria agraria determinano l'eliminazione di arbusti ed alcune componenti arboree isolate presenti nell'area, tuttavia di scarsa rilevanza naturalistica (si è, infatti, in area agricola seminativa, esterna alla ZSC ITA020024). Tali sottrazioni saranno altresì ampiamente compensate dalle piantumazioni e dalle opere di rinverdimento previste dal progetto di miglioria agraria.

Le operazioni di cantiere, tuttavia limitate temporalmente, potranno determinare disturbo alla fauna presente specie nelle vicine aree boschive. Si ritiene molto ridotto il rischio di incidentalità con la fauna selvatica connesso alla fase di trasporto del materiale di scavo vista la limitata estensione del tratto di viabilità secondaria e l'effettuazione delle operazioni in periodo diurno.

Come si può ben vedere dalle Figure 35 e 36 e soprattutto dalla Figura 37, il contesto in cui ricadono le 2

G'& ly

21

aree di intervento è prettamente agricolo e, rispetto alla dorsale che rappresenta l'area interna alla ZSC in questione (la cui morfologia caratteristica è individuabile nelle rocche gessose), ricade alla base del versante opposto alle balze rocciose gessose che costituiscono le cosiddette "Rocche di Ciminna".

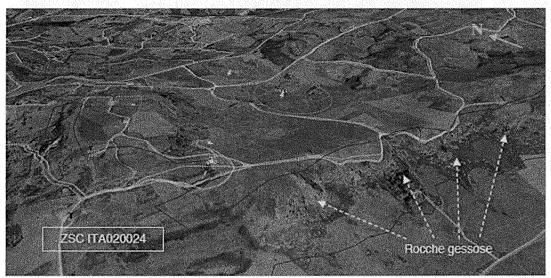


Figura 37 Immagine satellitare 3D dell'area in esame; in blu sono riportati i limiti della ZSC mentre le due aree di intervento sono evidenziate dalle ellissi rosse.

In generale per le componenti biotiche gli effetti sulla vicina ZSC ITA020024 sono da considerarsi come "non significativi", in quanto le relative interferenze saranno legate unicamente alle temporanee e limitate emissioni rumorose, di scarichi gassosi (dei mezzi d'opera) e di polveri che si produrranno in fase di cantiere, a causa dei mezzi impiegati e delle operazione di movimentazione terra, che dureranno circa 15 mesi. Si può escludere, pertanto, l'alterazione a lungo termine degli equilibri ecologici di flora e fauna sia del sito oggetto degli interventi sia della ZSC ITA020024, anche perché è prevista l'adozione delle dovute misure di mitigazione (cfr. § 7.3)."

Mitigazioni proposte

Il Proponente afferma che: "Al fine di contenere l'impatto sull'ambiente circostante delle lavorazioni che si svolgeranno nel sito d'intervento e del trasporto del materiale mediante mezzi pesanti lungo le viabilità di collegamento, l'utilizzo dei mezzi e dei macchinari sarà disciplinato prevedendo:

- la schedatura di ogni macchina e automezzo stabilmente impiegato nei lavori di cantiere attraverso il rilascio di un contrassegno di riconoscimento e di identificazione, previa verifica che le caratteristiche del mezzo stesso siano idonee a garantire i livelli di tutela ambientale fissati;
- l'identificazione e registrazione di ogni mezzo che accede occasionalmente al cantiere.

Inoltre:

• gli autocarri e gli altri macchinari impiegati in situ dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, con particolare riferimento al Regolamento 595/2009/CE (EURO VI), riferito ai veicoli immatricolati dal 01/01/2014;

- i mezzi di cantiere destinati al trasporto di materiale di risulta delle operazioni di scavo, dovranno essere opportunamente coperti con teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e resistenza allo strappo;
- i mezzi di cantiere manterranno velocità ridotte sulla viabilità interna ai centri abitati (30 km/ora) e lungo la viabilità secondaria in territorio rurale (40 km/h). In corrispondenza delle zone in cui si ritiene necessario ridurre la velocità si provvederà al posizionamento di appositi cartelli segnaletici che definiscano l'inizio e la fine di tali zona.

Per ridurre le emissioni di polvere, prodotte dalle attività interne all'area di cantiere e diffuse dai mezzi di trasporto verso l'ambiente circostante, si prevede:

- la pulizia degli pneumatici dei mezzi in uscita dai cantieri;
- la spazzatura, periodica, della strada antistante il sito d'intervento;
- la bagnatura, durante giornate ventose, delle terre oggetto di operazioni di rimodellamento;
- i camion che trasportano il materiale inerte, come già indicato in precedenza, dovranno coprire
- opportunamente con dei teli il carico trasportato."

In conclusione il Proponente afferma che:

"L'analisi condotta nel presente Studio d'Incidenza Ambientale dimostra che le incidenze delle opere che si intendono realizzare risultano pienamente compatibili con il sito della Rete Natura 2000 **ZSC ITA020024** "Rocche di Ciminna".

I minimi impatti negativi previsti, pertanto, saranno temporanei e non contribuiranno a produrre un carico ambientale aggiuntivo di rilievo. In base alle valutazioni effettuate, seguendo gli studi specialistici di settore più recenti, è possibile concludere che non si produrranno effetti significativi tali da condizionare anche parzialmente la funzionalità e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici."

Indagini svolte

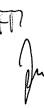
Il Proponente ha attivato le indagini ambientali propedeutiche al conferimento delle terre come segue: "Ai fini della caratterizzazione ambientale dei terreni in cui ricadono le due aree indagate (Area 1 e Area 2), considerato l'ambito in cui si inseriscono gli interventi progettuali da effettuare su di essi e che l'ambito normativo di riferimento specifico (art. 186 del D.Lgs. 152/2006) a differenza del vigente impianto normativo sulle terre e rocce da scavo (D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120), non contempla esplicitamente la caratterizzazione del sito di destinazione, ma solo la compatibilità del materiale da destinare con il suddetto sito, sono state adottate le procedure di caratterizzazione di cui agli Allegati 2 e 4 al D.P.R. 120/2017, ad eccezione della densità dei punti di indagine, in virtù della situazione specifica dei luoghi (area agricola non intensiva) e dello scopo delle indagini (verifica del "bianco" ante operam).

Si è proceduto, pertanto, mediante scavi esplorativi (trincee) la cui densità è basata su criteri di tipo statistico e sulla base dell'estensione dell'area. I punti di indagine sono stati localizzati all'interno di ogni





(0)



maglia di una griglia, ricostruita su ognuna delle due aree, in posizione opportuna (ubicazione sistematica casuale).

La profondità di indagine è stata determinata in maniera tale da captare gli orizzonti più significativi del suolo, tenendo conto che il sito non è stato oggetto di attività produttive particolarmente inquinanti e non sono state evidenziate presenze di sorgenti contaminanti, in atto o pregresse e che i primi 50 cm di suolo (cd. "terreno vegetale") saranno rimossi per essere accantonati e riutilizzati a fine intervento per ricoprire i materiali da scavo deposti. I campionamenti saranno effettuati, pertanto, nei livelli più superficiali del terreno (sino a 1 m di prof. da piano campagna), interessando solo le matrici solide incoerenti e con frazioni minori di 2 cm (ai sensi dell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017).

Nel seguito si riporta il numero di punti di campionamento per ogni sito di destinazione:

Area di destinazione	Estensione	N. punti campionamento	Protonalta (m. da p.c.)	N. campioni per punto di indogine	N. campioni totali per area
Area 1	29.900 mg	6	1 m	2	12
Area 2	50,000 ma	8	1 m	2	16
	TOT.	14 14 14 15	Segunden best	电影图 医阴道性肠炎	28

Tabella 1 Definizione del numero di punti di prelievo e di campioni per ogni area.

Nei siti oggetto delle indagini, alla luce delle condizioni evidenziate ed illustrate nel precedente capitolo, i punti su cui focalizzare le indagini sono:

- l'eventuale presenza di superamenti delle CSC (di cui alla colonne A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per i parametri indagati (cfr. § 3.3);
- i valori di fondo naturali di eventuali sostanze/composti con superamenti oltre le suddette CSC.

A tal fine e premettendo che tutte le indagini e i campionamenti andranno eseguiti in accordo a quanto descritto negli Allegati 2 e 4 al D.P.R. 120/2017, in tale fase sono previste le seguenti attività:

- Indagini dirette sui terreni (caratterizzazione geostratigrafica e campionamento)
- Analisi chimiche.

Le indagini sulle acque sotterranee non sono state eseguite in quanto, al momento del campionamento (08/11/2017), non è stata riscontrata presenza di acqua nell'unico punto di attingimento (pozzo) disponibile (cfr. § 2.4). Ulteriori verifiche saranno effettuate in tale punto e, nel caso di riscontro di acqua sotterranea, si procederà al suo prelievo con le modalità previste nell'Allegato 2 al Titolo v della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (Campionamento acque sotterranee).

[Omissis]

L'indagine è stata effettuata tramite **scavi**, dimensionati 1 m (larghezza) x 1 m (lunghezza) x 1 m (profondità massima), eseguiti a mezzo di escavatore a benna rovescia di dimensioni opportune, al fine di realizzare

delle trincee esplorative geognostiche e verificare qualitativamente e quantitativamente lo stato del terreno e l'eventuale presenza, nello stesso, di contaminazione.

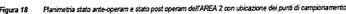
All'interno di ogni scavo si è proceduto al prelievo di nº 2 campioni di terreno:

- uno rappresentativo dei primi 50 cm (strato di terreno vegetale oggetto di scarifica e accantonamento per successivo riutilizzo in sito),
- il secondo rappresentativo dello spessore di terreno compreso tra 0,5 e 1 m (fondo scavo).

In nessun caso a livello organolettico si è evidenziata la presenza di contaminazione o anomalie ad essa riconducibile, sulle pareti o sul fondo dello scavo.

I terreni rimossi sono stati riposti all'interno dello scavo eseguito con lo stesso ordine di estrazione.





Conclusioni

Le indagini ambientali oggetto della presente relazione sono state eseguite presso il nuovo sito di destinazione delle terre e rocce da scavo, ricadente nel comprensorio comunale di Villafrati (PA), nell'ambito dei "Lavori di ammodernamento del tratto Palermo - Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km. 0,0 del Lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km. 33,6 del Lotto 2 – Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali SS n.189 e SS n.121", al fine di definirne lo stato ambientale ante operam ossia prima della realizzazione degli interventi di rimodellamento morfologico, tramite cui potranno essere riutilizzati, nella loro destinazione finale, i materiali da scavo

la \$

nateriali da scavo

VS

8

(jn

provenienti dalla realizzazione dell'opera in epigrafe.

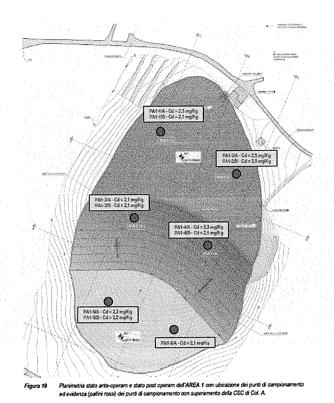
In particolare le indagini sono state eseguite per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale del sito destinato a recepire i materiali da scavo, al fine, soprattutto, di verificare le condizioni di "bianco iniziale" cioè prima dell'avvio degli interventi di rimodellamento previsti nel relativo progetto.

L'indagine è stata effettuata su entrambe le aree in cui è suddiviso il sito in esame tramite scavi prof. 1 m, eseguiti a mezzo di escavatore a benna rovescia. All'interno di ogni scavo si è proceduto al prelievo di nº 2 campioni di terreno, uno rappresentativo dei primi 50 cm (strato di terreno vegetale oggetto di scarifica e accantonamento per successivo riutilizzo in sito), il secondo rappresentativo dello spessore di terreno compreso tra 0,5 e 1 m (fondo scavo), per un totale di 28 campioni (12 in Area 1 e 16 in Area 2).

Dalla disamina dei dati ottenuti dalle analisi chimiche svolte, è risultato che tutti i campioni esaminati sono conformi, per i parametri esaminati, alle relative CSC di Colonna A (per destinazione ad uso verde pubblico, privato e residenziale) del D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella1, ad eccezione per il parametro Cadmio, per il quale in 20 campioni sui 28 prelevati sono stati riscontrati lievi superamenti della relativa CSC.

In tutti i 28 campioni analizzati sono stati riscontrati valori compresi tra 1,6 e 2,7 mg/Kg (CSC = 2,0 mg/Kg), il che indica un valore di fondo del suolo in cui ricade il sito in esame, che include tale intervallo. Vari studi condotti sulla presenza naturale di tale metallo pesante nei suoli indicano che l'intervallo sopra riportato rientrerebbe nella casistica dei valori di fondo naturale ($cfr. \S 3.1.1$), associabile, inoltre, alla situazione geologica riscontrabile nell'area ($cfr. \S 1.3$), dove insiste la serie gessoso-solfifera, in cui il Cadmio si potrebbe trovare in forma di solfato.

Ad eccezione, pertanto, del parametro Cadmio, i cui i valori oltre CSC riscontrati potrebbero essere imputabili a valori di fondo naturale, le due aree esaminate (Area 1 e Area 2) risultano, pertanto, esenti da fenomeni di contaminazione potenziale di origine antropica, intesa come presenza di valori di concentrazione dei parametri esaminati oltre i valori delle relative concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di colonna A."



2. Variante presso lo svincolo di Vicari nord

Il sito di destinazione oggetto della variante, ubicato in adiacenza alla S.S.121 all'altezza dello svincolo di Vicari Nord nel comprensorio comunale di Campofelice di Fitalia (PA), è disposto sui due lati della strada statale, interessando un primo lotto di terreno (denominato "Area C P1") censito al catasto terreni foglio 7 part.lla 639 (ex 410) e un secondo lotto (denominato "Area C P2" o "C integrativa") censito al foglio 7 part.lle 637 (ex 410) 644, 389, 1.

L'intervento consiste nella sistemazione definitiva di due aree differenti per una superficie complessiva di: 44.908 mq con la seguente estensione:

- l'area C P1 per una superficie di 18.266 mq;
- l'area CP2 per una superficie di 26.642 mq

nelle quali sono stati temporaneamente depositati e verranno definitivamente depositati:

- nell'area C P1: 81.150 mc di terra;
- nell'area C P2: 80.600 mc di terra.

C'S 4

#W ()

8

e)

n ____



Figura 2 Estratto Foto aerea con localizzazione del sito di conferimento. Fonte Google Earth.

Il sito presenta una morfologia pianeggiante, con quote comprese tra 260 e 265 m s.l.m., è oggetto di un Piano di miglioria agraria approvato con autorizzazione edilizia, prot. 5154 del 14 novembre 2016, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 37 del 10/08/1985, finalizzato al riutilizzo a scopi di sistemazione fondiaria del materiale di risulta dagli scavi dell'opera.

Il Proponente afferma che:

"Si segnala altresì che i terreni oggetto di sistemazione sono stati utilizzati come deposito temporaneo dei materiali di scavo, come già previsto da Progetto Esecutivo Approvato e dalla Perizia di Variante N.1. Il progetto prevede il riutilizzo del terreno conferito per la realizzazione di un abbancamento fino alla quota massima di 271.0 m s.l.m. e la realizzazione di un terrazzamento leggermente inclinato (1.5%) verso Nord, per l'area CP1 e la realizzazione di analogo abbancamento fino alla quota massima di 266.0 m s.l.m. e la realizzazione di un terrazzamento leggermente inclinato (1.5%) verso il torrente posto a Nord, per l'area CP2, con le azioni di seguito descritte:

- "a) l'asportazione del terreno di copertura vegetale per uno spessore medio di 50 cm; tale fase risulta già attuata in occasione della realizzazione delle piazzole per il deposito temporaneo;
- b) rinterro con terra proveniente dal cantiere, previa procedura di verifica dell'idoneità geotecnica e chimica;
- c) il terreno di rilevato verrà posto in opera per fasi successive partendo dal basso verso l'alto, per strati sottili di spessore soffice non superiore a 25 cm al fine di ottenere una efficace compattazione da parte dei mezzi meccanici; si richiede un numero minimo di passate di rullo dentato da 15 t pari a 4, previo accertamento del giusto contenuto di umidità;

d) in corrispondenza delle scarpate laterali è prevista una fascia di terreno corticale a compattazione migliorata la cui larghezza in sommità è di 5.0 m; per tali fasce si richiede un numero minimo di passate di rullo dentato da 15 t pari a 8;

e) raggiunte le quote di progetto, il riporto finale del terreno di copertura vegetale precedentemente accantonato, e le sistemazioni e piantumazione finali di essenze arboree tipiche della macchia mediterranea.

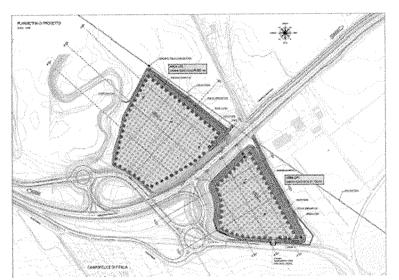


Figura 4 Planimetria della sistemazione finale dell'area (forte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agrania – AREA CP1 e CP2 Svincolo di Vicari Nord – Relazione tecnica e geologica; progettista ENSER s.r.l.).

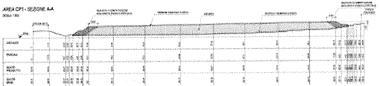
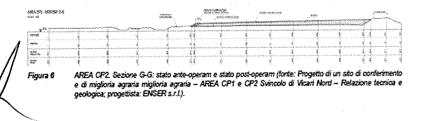


Figura 5 AREA CP1. Sezione A-A: stato ante-operam e stato post-operam (fonte: Progetto di un sito di conferimento e di miglioria agraria miglioria agraria — AREA CP1 e CP2 Sizincolo di Vicari Nord — Relazione tecnica e geologica; progettista: ENSER s.r.t.).



Contesto urbanistico e vincoli ambientali e paesaggistici

Nel P.R.G. del Comune di Campofelice di Fitalia approvato nell'ottobre 2015, indica nelle tavole che l'area oggetto di studio è ricadente interamente in zona agricola E, ove sono ammesse tutte le attività agricole e connesse. Di seguito si riporta uno stralcio con ingrandimento della Tavola "P1", con relativa legenda.

X

68

4

29

A

Vs

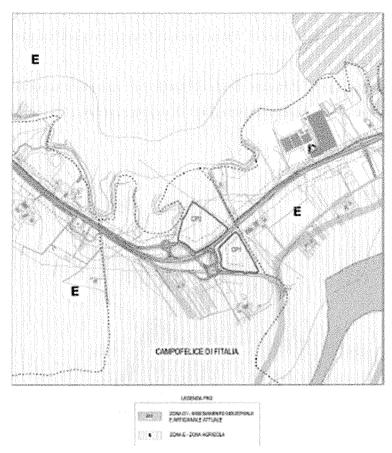


Figura 10 Uso del suolo: Zona E - Zona agricola.

Per quanto attiene alla verifica dei vincoli ambientali e paesaggistici vigenti si è fatto riferimento:

- alle tavole del Piano Regolatore Generale, con particolare riferimento alla tavola 06 "Regime Vincolistico", da cui risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da alcun vincolo, tra quelli mappati dal P.R.G.;
- al Piano stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) del Bacino compreso tra il
 Fiume Torto e il San Leonardo, app.to nel 2006, da cui risulta che l'area non è ricompresa nelle perimetrazioni a rischio idrogeologico e del dissesto idrogeologico;
- alla carta forestale elaborata dalla Regione Sicilia, dal cui esame risulta che l'area non è interessata da alcun vincolo.

Per quanto riguarda la presenza di altri vincoli di carattere ambientale l'area in esame non ricade nelle immediate vicinanze (< 200 m) di alcun sito di **Rete Natura 2000**. Il sito Natura 2000 più vicino (ZSC ITA 020024 "Rocche di Ciminna") è posto ad una distanza minima di 2,9 Km.

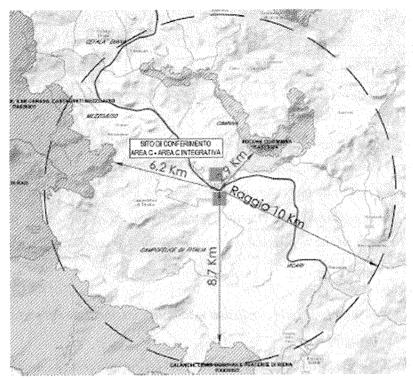


Figura 11 Identificazione del nuovo sito di destinazione nei confronti dei siti di Natura 2000.

Aspetti idrogeologici

Il Proponente afferma che: "Relativamente agli aspetti idrogeologici, la falda principale è ospitata nello spessore dei depositi alluvionali che poggiano direttamente sul substrato più antico, presente in facies prevalentemente fine e medio-fine che rappresenta un impermeabile relativo.

Le informazioni ed i rilievi disponibili relativi alle misure piezometriche indicano la presenza di una falda poco profonda o addirittura sub-superficiale, che però è passibile anche di notevoli escursioni stagionali ed è fortemente legata al regime pluviometrico."

Indagini svolte

"Ai fini della caratterizzazione ambientale dei terreni in cui ricadono le due aree indagate (Area C P1 e Area C P2), considerato che l'ambito normativo di riferimento specifico (art. 186 del D.Lgs. 152/2006) a differenza del vigente impianto normativo sulle terre e rocce da scavo (D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120), non contempla esplicitamente la caratterizzazione del sito di destinazione, ma solo la compatibilità del materiale da destinare con il suddetto sito, sono state adottate le procedure di caratterizzazione di cui agli Allegati 2 e 4 al D.P.R. 120/2017, ad eccezione della densità dei punti di indagine, in virtù della situazione specifica dei luoghi (area agricola non intensiva) e dello scopo delle indagini (verifica del "bianco" ante operam).



A Sh

31

 V_{S}

Area di destinazione	Estensione	N. punti campionamento	Profondià (m. da p.c.)	N. camponi per punto di indocine	N. campioni totali per area
Area C P1	18.266 mg	2	0,5 m	1	2
Area C P2 (integrativa)	26.642 mg	2	0,5 m	1	2
	TOT.	14			Asia Salaharan

Tabella 1 Definizione del numero di punti di prelievo e di campioni per ogni area.

Poiché l'area è utilizzata, da oltre 2 anni, come deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo del cantiere, i campionamenti sono stati eseguiti in due periodi differenti (2015 e 2016), nei momenti in cui si liberavano delle zone ove poter effettuare dei campionamenti nei terreni in posto (non riportati). Tale situazione di ingombro dell'area da parte dei cumuli di terra e roccia da scavo (oggetto di caratterizzazione ai fini del riutilizzo) è il motivo che ha impedito il prelievo di un numero superiore di campioni.

Esecuzione delle indagini

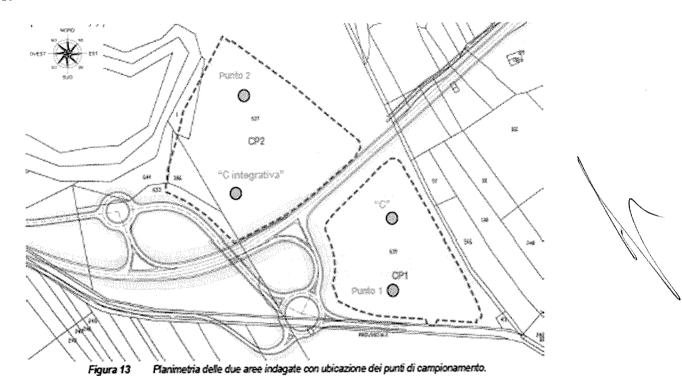
Nei siti oggetto delle indagini, alla luce delle condizioni evidenziate ed illustrate nel precedente capitolo, i punti su cui focalizzare le indagini sono:

- l'eventuale presenza di superamenti delle CSC (di cui alla colonne A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per i parametri indagati (cfr. § 2.3);
- i valori di fondo naturali di eventuali sostanze/composti con superamenti oltre le suddette CSC.

A tal fine e premettendo che tutte le indagini e i campionamenti andranno eseguiti in accordo a quanto descritto negli Allegati 2 e 4 al D.P.R. 120/2017, in tale fase sono previste le seguenti attività:

- Indagini dirette sui terreni (caratterizzazione geostratigrafica e campionamento)
- Analisi chimiche.

L'indagine è stata effettuata tramite scavi, dimensionati 1 m (larghezza) x 1 m (lunghezza) x 0,5 m (profondità massima), eseguiti a mezzo di escavatore a benna rovescia di dimensioni opportune, al fine di realizzare delle trincee esplorative geognostiche e verificare qualitativamente e quantitativamente lo stato del terreno e l'eventuale presenza, nello stesso, di contaminazione. All'interno di ogni scavo si è proceduto al prelievo di n° 1 campione di terreno, rappresentativo dei primi 50 cm di terreno.



Il prelievo dei campioni del terreno da sottoporre ad analisi quantitativa, è stato effettuato in accordo ai criteri contenuti nella norma UNI 10802, nell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017 e nell'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, alla sezione "Campionamenti terreni e acque sotterranee".

Area di prelievo	Punto	Campione	Profondità da p.c. [m]	Data prelievo
AREA C P1	CP1/1	*C*	0,5	16/09/2015
	CP1/2	Punto 1	0,5	02/12/2016
AREA C P2	CP2/1	"C integrativa"	0,5	16/09/2015
	/ CP2/2	Punto 2	0,5	02/12/2016
	/TOTALE n°			

Risultati

Le analisi sono state eseguite dai seguenti laboratori:

- Analisi eseguite nell'anno 2015 Ecologica Buffa S.r.l. con sede in via Pompei 8, Castellammare del Golfo (TP);
- Analisi eseguite nell'anno 2016 C.A.D.A s.n.c. di Filippo Giglio & C. con sede in via Pio La Torre 13, Menfi (AG), certificato ACCREDIA LAB Nº 0439;

Le analisi chimico-fisiche sono state condotte adottando metodiche ufficialmente riconosciute e tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

I risultati analitici sui campioni sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A della Tabella 1 all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione (cfr. § 1.2).

Risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati

Vengono di seguito riportate le risultanze ottenute dalle analisi effettuate, con riferimento alla verifica della conformità dei risultati rispetto alle CSC di colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Area di prelievo	Punto	Campione	Profondità da p.c. [m]	Data prelievo	Risultanze
AREA C P1	CP1/1	Ċ	0,5	16/09/2015	Conforme alle CSC di Colonna A ⁽³⁾ per tutti i parametri di cui alla Tab 3
	CP1/2	Punto 1	0,5	02/12/2016	Conforme alie CSC di Colonna A ³³ per tutti i parametri di cui alia Tab 3
AREA C P2	CP2/1	"C integrativa"	0,5	16/09/2015	Conforme alle CSC di Colonna A ¹⁰ per tutti i parametri di cui alla Tab 3
	CP2/2	Punto 2	0,5	02/12/2016	Conforme allo CSC di Colonna A ⁽¹⁾ per tutti i parametri di cui alla Tab 3

Tabella 4 Elenco dei campioni prelevati, con riportate le risultanze ottenute.

(1) Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006

Dai Rapporti di prova trasmessi dal Proponente, si evince che:

"tutti i campioni esaminati sono conformi alla Colonna A (per destinazione ad uso verde pubblico, privato e residenziale) del D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella1."

Conclusioni

In conclusione il Proponente rileva che:

"Le indagini ambientali oggetto della presente relazione sono state eseguite presso il sito di destinazione delle terre e rocce da scavo, ricadente nel comprensorio comunale di Campofelice di Fitalia (PA), nell'ambito dei "Lavori di ammodernamento del tratto Palermo - Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km. 0,0 del Lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km. 33,6 del Lotto 2 – Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali SS n.189 e SS n.121", al fine di definirne lo stato ambientale ante operam ossia prima della realizzazione degli interventi di rimodellamento morfologico, tramite cui potranno essere riutilizzati, nella loro destinazione finale, i materiali da scavo provenienti dalla realizzazione dell'opera in epigrafe.

In particolare le indagini sono state eseguite per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale del sito destinato a recepire i materiali da scavo, al fine, soprattutto, di verificare le condizioni di "bianco iniziale" cioè prima dell'avvio degli interventi di rimodellamento previsti nel relativo progetto.

L'indagine è stata effettuata su entrambe le aree in cui è suddiviso il sito in esame tramite scavi prof. 0,5 m,

eseguiti a mezzo di escavatore a benna rovescia. All'interno di ogni scavo si è proceduto al prelievo di n° 1 campione composito di terreno, rappresentativo dei primi 50 cm, per un totale di 4 campioni (2 in Area C P1 e 2 in Area C P2).

Dalla disamina dei dati ottenuti dalle analisi chimiche svolte, è risultato che tutti i campioni esaminati sono conformi, per i parametri esaminati, alle relative CSC di Colonna A (per destinazione ad uso verde pubblico, privato e residenziale) di Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Le due aree esaminate (Area C P1 e Area C P2) risultano, pertanto, esenti da fenomeni di contaminazione potenziale, intesa come presenza di valori di concentrazione dei parametri esaminati oltre i valori delle relative concentrazioni soglia di contaminazione di colonna (CSC) di colonna A."

3. Cava di prestito di Tortoresi

Il nuovo sito proposto denominato "Cava Tortoresi-Michelangelo" è ubicato presso la Contrada Tortoresi nel Comune di Castronovo di Sicilia, consistente in una cava di conglomerati e arenarie per produzione di inerti e rilevati, oggetto di autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Servizio VII – Distretto Minerario di Palermo dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n° 03/16 – 186 PA del 19/04/2016.

Il sito estrattivo – per quanto tale ed esclusivamente per le attività di stretta pertinenza (progetto apertura ed esercizio e relativo progetto di recupero ambientale) - è stato oggetto di verifica di assoggettabilità regionale che si è conclusa con l'esclusione dalla VIA con DA n. 592/GAB del 09/12/2015.

La Cava Tortoresi è stata scelta per la fornitura di inerti per rilevato con disponibilità pari a 198.229 mc in sostituzione della Cava Riena, che era stata individuata per fornire 168.566 mc di inerti per rilevati, ma non risulta più disponibile.

Congiuntamente alla Cava Tortoresi, per la fornitura di inerti per rilevato, verranno utilizzate anche la Cava Valle Rena e la Cava Consona che nelle previsioni di PEA erano destinate solamente alla fornitura di inerti pregiati.

Il sito di cava nello specifico si colloca tra le Madonie occidentali e i Sicani nordorientali, circa 3,5 km a SO dell'abitato di Alia (PA) e a 1,5 km a Est del fiume Torto, ad una quota di circa 580 m slm.

Il sito di approvvigionamento è censito al Foglio 1 particelle 25 e 27, Foglio 2 particella 561, per una superficie complessiva in disponibilità pari a 65.508,01 mq e 58711,09 mq da adibire alla coltivazione.

L'area di coltivazione è inserita nel Piano Cave della Regione Siciliana (DPRS 5 Novembre 2010) e censita come Area di 2° livello al n° PA04.II, ex "Area PA 19.11".

Il Proponente specifica che la gestione del sito di cava e delle attività estrattive in esso previste avverrà da parte di soggetti terzi, autonomi dal Contraente Generale.

Il Proponente, inoltre, dichiara che: "Sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, l'area ove si intendono intraprendere i lavori di coltivazioni della cava, non presenta emergenze naturalistiche; risulta infatti completamente denudata ed in gran parte caratterizzata da roccia affiorante e priva di vegetazione, adibita 35

6

5

agnorante e priva d

In

VS

E C

Ju

X

normalmente a pascolo incolto. Solamente sul lato Nord è presente una copertura vegetale di origine antropica costituita da alcune decine di essenze forestali a Pino d'Aleppo ed Eucalipto".

Dall'analisi eseguita dal Proponente l'area non risulta gravata da alcun vincolo di carattere urbanistico, paesaggistico, archeologico e storico-culturale né aree Natura 2000; tali esclusioni sono valide anche per il percorso stradale di interesse.

Il metodo generale di coltivazione previsto per la cava è quello "per fette orizzontali discendenti", abbattute a gradino diritto tramite macchine operatrici, che interesserà l'intera estensione.

Il volume totale disponibile e cavabile è stato calcolato in 800.377,61 mc.

Il Proponente dichiara che "nell'ambito dei fabbisogni di cui agli interventi dei lavori di ammodernamento della SS 121, la durata complessiva delle operazioni sarà strettamente connessa con la realizzazione dei suddetti interventi. La coltivazione della cava finalizzata all'utilizzo dei materiali nell'ambito degli interventi in oggetti, durerà circa 18 mesi. I quantitativi necessari, per la esclusiva realizzazione dei rilevati stradali, sono pari a circa 198.229 mc in banco.

Itinerario di conferimento e flussi stimati

La cava Tortoresi è localizzata a una distanza di 16 km dal punto di innesto sul tracciato progettuale; il traffico interesserà la viabilità principale SS 121 – oggetto delle lavorazioni – e, in caso di inagibilità temporanea, sarà interessata una viabilità alternativa costituita dalle piste di cantiere, complanari o viabilità secondaria esistente. La SS 121 sarà utilizzata per circa 12.127 m circa e la SP 22 (viabilità secondaria) per circa 2.140 m; infine sarà interessato un tratto di viabilità interpoderale in parte asfaltata ed in parte sterrata per circa 1.140 m per l'accesso diretto al sito.

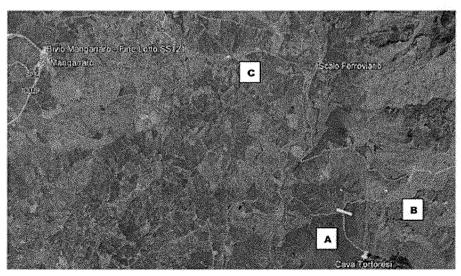
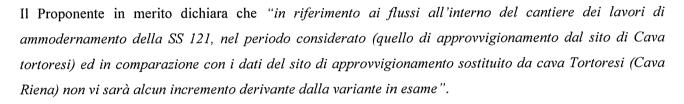


Figura 5 immagine satellitare con l'itinerario di collegamento (in viola) da fine lotto al nuovo sito di approvvigionamento, suddiviso nei 3 tratti.

In termini di flussi di traffico il Proponente prevede il transito di circa 70 mezzi pesanti / giorno in media, ovvero circa 9 mezzi pesanti / ora (a/r, con il ritorno vuoto).

Tratto Operativo	Materiale movimentato	Volumi in mucchio [m²]	Durata prevista (gg lavorativi)	Volume giornaliero [m³/g]	Portata automezzo [m²]	Flusso medio di autocami al giorno in air	Flusso medio di autocarri all'ora in a/r
3	inerti per rilevati	24.569	432	57	16	3,5	0,4
4	inerti per rilevati	35.685	432	83	16	5,2	0,6
5	inerti per rilevati	177.623	432	412	16	25,7	3,2
TOTALI		237.877		552		34,4	4,2

Calcolo dei flussi medi giornalieri ed orari per gii inerti per rilevati, con suddivisione in tratti operativi. Tabella 9 relativamente a Cava Tortoresi.



Mitigazioni previste

Il Proponente indica infine una serie di misure di mitigazione e compensazione sia per la fase estrazione che per la fase di trasporto, rappresentate da buone pratiche di utilizzo dei mezzi e dei macchinari (identificazione e registrazione, limitazione della velocità, lavaggio pneumatici...) e dalla scelta di macchinari rispondenti alle normative vigenti in ambito di emissioni, nonché dall'utilizzo di camion telonati. Inoltre è prevista la spazzatura della strada in corrispondenza dell'immissione del tratto sterrato nel tratto asfaltato e la bagnatura dell'area di carico dell'approvvigionamento inerti.

Il Proponente prevede inoltre:

- la realizzazione di un canale di gronda e opportune opere di presidio idraulico, sia a monte che a valle, in corrispondenza del sito di cava;
- la realizzazione di canaline di scolo ai margini e parallele alla pista di accesso alla cava nella sua tratta sterrata.



VALUTAZIONI

PRESO ATTO che l'opera principale per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo fa riferimento al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che il Nuovo sito di conferimento definitivo in Comune di Villafrati è ubicato all'interno di un contesto paesaggistico di particolare pregio e delicatezza, caratterizzato anche dalla presenza della ZSC ITA020024;

CONSIDERATO che è stato effettuato un sopralluogo per la verifica del sito, rispetto al quale è stata rilevata

la sua continuità paesaggistica con l'area Natura 2000;

VALUTATO che non possono essere condivise le conclusioni presentate dal Proponente nella Relazione di V.Inc.A. sulla non significatività degli impatti sulla ZSC ITA020024;

CONSIDERATO che la variante prevede il conferimento definitivo di 565.000 mc di materiale, in due daree distinte:

- per l'Area 1 il volume di riporto è di 225.550 m3, mentre lo scavo di scotico e bonifica da ricollocare nell'area è di 14.725 m3;
- per l'**Area 2** il volume di riporto è di 340.372 m3, mentre lo scavo di scotico e bonifica da ricollocare nell'area è di 25.300 m3.

VALUTATO che all'interno delle due aree di Villafrati sono presenti delle doline;

VALUTATO che la <u>Variante di Vicari nord</u> interessa un'area di svincolo e rappresenta un intervento in continuità con l'orografia del territorio circostante;

CONSIDERATO che l'intervento due aree differenti per una superficie complessiva di: 44.908 mq

- l'area C P1 per una superficie di 18.266 mq;
- l'area CP2 per una superficie di 26.642 mq

nelle quali verranno rispettivamente conferiti:

- nell'area C P1: 81.150 mc di terra;
- nell'area C P2: 80.600 mc di terra.

VALUTATO che la trasformazione del sito dello svincolo in deposito definitivo risulta essere un'alternativa ambientalmente favorevole eliminando di fatto il trasporto dei materiali in altre aree e ulteriori attività di cantierizzazione;

VALUTATO che la variante della <u>Cava di prestito di Tortoresi</u>, in sostituzione di Cava Riena, riguarda un sito già autorizzato alle attività estrattive dal Servizio VII – Distretto Minerario di Palermo dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n° 03/16 – 186 PA del 19/04/2016 e già inserito nel Piano Cave della Regione Siciliana (DPRS 5 Novembre 2010);

CONSIDERATO che la Cava Tortoresi è stata scelta per la fornitura di inerti per rilevato con disponibilità pari a 198.229 mc e che il volume totale disponibile e cavabile è stato calcolato in circa 800.377 mc;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS

RITIENE

ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006,

che per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza

la proposta di Variante di cui al comma 3 dello stesso art.169 e relativa all'Individuazione di nuovi siti di approvvigionamento inerti e di conferimento dei materiali in esubero provenienti dagli scavi, lavori di ammodernamento del tratto Palermo-Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - Svincolo Manganaro incluso) compresi i raccordi con le attuali S.S. 189 e S.S. 121

sia:

- NON APPROVABILE per quanto riguarda il sito di conferimento finale di Villafrati in quanto, allo stato e per quanto di competenza, non possono essere esclusi impatti significativi sull'ambiente, sul paesaggio e sulle aree tutelate dalla ZSC "Rocche di Ciminna"- ITA020024;
- APPROVABILE per quanto riguarda la trasformazione del sito di deposito temporaneo di Vicari nord a sito di deposito definitivo, nel quale non è previsto ulteriore conferimento di terre e rocce da scavo;
- APPROVABILE per quanto riguarda il sito di approvvigionamento di inerti per rilevati presso la Cava Tortoresi

condizionato all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- 1. trasmettere una relazione dettagliata che riporti lo stato del Piano della gestione delle materie alla luce delle varianti approvate e coerenti con le prescrizioni del presente parere;
- 2. valutare l'opportunità di trasformare altri siti di deposito temporaneo delle terre già in uso, in siti di deposito definitivo, attraverso progetti di ripristino ambientale e paesaggistico coerenti con il contesto di riferimento, al fine di semplificare le attività di reperimento di siti idonei alla sistemazione definitiva delle terre in esubero che, a causa di numerosi imprevisti, risultano essere di quantità superiore a quanto previsto dal PEA, riducendo altresì gli impatti dovuti alle attività di movimentazione e trasporto dei materiali; qualora ciò risultasse attuabile, il Proponente dovrà presentare al MATTM una procedura di Variante ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006;
- 3. valutare l'opportunità di utilizzare come siti definitivi di conferimento dei materiali le aree intercluse e le aree di risulta derivante dalla realizzazione dell'opera, redigendo progetti di ripristino ambientale e paesaggistico, coerenti con il contesto di riferimento, implementando così gli interventi di mitigazione ambientale del progetto; qualora ciò risultasse attuabile, il Proponente dovrà presentare al MATTM una procedura di Variante ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006.

56/ Ja

#17 #10 39

9

\~

Vc

X

5.5. 121	
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	Mutru
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	pble
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	ASSENTE
Prof. Saverio Altieri	Con MA
Prof. Vittorio Amadio	Mr. O.A.
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	Boje
Ing. Silvio Bosetti	apour
Ing. Stefano Calzolari	Mitting.
Ing. Antonio Castelgrande	Slen
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	telsly
Prof. Carlo Collivignarelli	solle Giel

Dott. Siro Corezzi Dott. Federico Crescenzi Prof.ssa Barbara Santa De Donno Cons. Marco De Giorgi Ing. Chiara Di Mambro Ing. Francesco Di Mino Avv. Luca Di Raimondo Ing. Graziano Falappa Arch. Antonio Gatto Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini Prof. Antonio Grimaldi Ing. Despoina Karniadaki Dott. Andrea Lazzari Arch. Sergio Lembo Arch. Salvatore Lo Nardo Arch. Bortolo Mainardi Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli	Home (ASTENDED)
Ing. Francesco Montemagno	F. Re. A
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	Elupplelad
Ing. Mauro Patti	Moles tol
Cons. Roberto Proietti	700/700
Dott. Vincenzo Ruggiero	We A
Dott. Vincenzo Sacco	V S
Avv. Xavier Santiapichi	$\angle M$
Dott. Paolo Saraceno	+ S - 3
Dott. Franco Secchieri	Thee le
Arch. Francesca Soro	Parcola 10to
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	tund My
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE